

Rocco Salerno



Dolce, misteriosa essenza dell'Universo

prefazione di Claudia Manuela Turco - postfazione di Antonio Spagnuolo



MACABOR

Quaderni di Macabor

Collana di poesia

24

Rocco Salerno

Dolce, misteriosa essenza dell'Universo

prefazione di Claudia Manuela Turco

postfazione di Antonio Spagnuolo

MACABOR

2021 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

In copertina un'opera di *Anna Venanzi*

a Rita Agresti
e a quanti amano gli animali

Prefazione

In precedenza avevo già avuto occasione di conoscere Bambolo, il gatto claudicante protagonista di questo libro, poiché la poesia “Come un dondolio” compare nell’antologia *Bellezza senza vanità – Poesie d’amore per gli animali* (Macabor Editore, 2021) da me curata.

Rocco Salerno riesce con pochi versi, con poche parole accuratamente cesellate, a far immaginare al lettore l’intera storia, e con poche pennellate riesce a restituirci un vivido ritratto del felino che gli ha catturato il cuore.

Una storia fatta di apparizioni e sparizioni, di strazianti attese e appaganti ricongiungimenti, in un gioco che dà tormento e dilania.

L’autore, catturando la *Dolce, misteriosa essenza dell’Universo*, fa sua una convinzione di molti, ovvero che gli amanti degli animali siano più vicini a dio.

I luoghi assorbono le vibrazioni che Bambolo emana: tutto acquista un senso al suo passaggio, i vuoti si riempiono, le amarezze vengono messe da parte. La sua bellezza genera meraviglia («si gira come un piumino / innevando il cortile / su cui pure ha lasciato / qualche avanzo / della sua grazia»), ma soprattutto assistiamo al trionfo della bellezza sul dolore.

Gli occhi dell’uomo, grazie alla presenza di questo gatto speciale, catturano scenari paradisiaci e anche il cortile diviene una piccola oasi felice: Bambolo è armonia, Bambolo è pace, Bambolo è il sole.

La condivisione riguarda non solo spazi e oggetti, al punto che l’autore parla di stessa anima, e si tratta di anima francescana.

Non serve molto per poter vivere serenamente. Gli animali sono come «stelle scagliate sulla nostra terra desolata»; portano luce.

Gli occhi fosforescenti di Bambolo custodiscono la cura. La felicità che egli comunica a ogni nuovo incontro pervade l'anima del poeta; i suoi sensi ne escono vivificati.

Il gatto non ha bisogno delle parole, trova sempre il modo per esprimere la sua gratitudine per ogni più piccolo dono che riceve, e si dimostra attento anche ai bisogni degli altri, sia umani che animali (per esempio, non sottrae il cibo a chi è affamato).

Il momento del pasto di solito è occasione speciale. Se così non è, aumenta la preoccupazione di chi scrive, mentre cresce il bisogno di dare protezione, di tenere al riparo dai pericoli l'indifesa creatura. Ed ecco, allora, il poeta che spia il protagonista di questi versi, segue quei passi felpati per scoprire dove portano, per capire quale giaciglio e quali scenari possano accogliere Bambolo quando non si sa dove sia.

Il gatto forse non sa quale sia la pena dell'uomo che lo attende e lo accoglie, ma di certo custodisce segreti almeno altrettanto importanti e conosce i lati oscuri della vita («e se ferinità umana o macchina incauta / ti abbia azzoppato / non sapremo mai»).

Il tempo fa il suo corso, Natale è alle spalle, giunge un nuovo anno. La favola non avrà più un seguito, probabilmente per colpa di qualcuno.

La fine non può mai essere felice, indolore.

Arriva il lutto, lutto vero, lutto pieno.

Come per una persona speciale, perché Bambolo è una piccola persona.

Una piccola persona dall'anima immensa.

E la sua *Dolce, misteriosa essenza* non può scomparire
dall'Universo.

Claudia Manuela Turco

Specchio dell'Universo

Un giorno vedremo di nuovo i nostri animali nell'eternità di Cristo.

Papa Paolo VI

Hanno strappato l'anima alla parola animale, coloro che non amano nemmeno l'uomo.

Brina Maurer

Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino.

Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali...

F. M. Dostoevskij

Come il suo indifeso sguardo

Il gatto claudicante
-se randagio o padronale-
salvato dai malanni
chiamato Bambolo
ha una casa.

Viene di sottocchi,
il cibo attende,
striscia tra i piedi,
si gira come un piumino
innevando il cortile
su cui pure ha lasciato
qualche avanzo
della sua grazia.

Si ritrae,
timoroso ancora
di farsi accarezzare
dalla ferinità degli umani.

Poi, senza farsi notare,
scompare,
con passo felpato
e svagato
come il suo indifeso sguardo.

Occhi fosforescenti

Sbuchi dalla siepe
e -statua greca-
ti accoccoli alla porta,
sul tappeto all'ingresso
attendendo il pesce
succulento.

Ti lecchi i baffi,
avvoltolandoti, guardi
incantato,
strusciandoti fra le gambe
come se volessi parlare,
ringraziare.

Poi ti dilegui

occhi fosforescenti
in cui l'universo
si perde.

Come una sfinge

Sei apparso di mattina
come una sfinge
attendendo il cibo
come un ben di Dio
che hai inghiottito
in un battito di ciglia.

Sono sceso per rifornirti
altro cibo.

Ma tu avevi preso già
la tua via
come se avessi avuto
un fischio
per smarrirti
in altri paradisi.